



CODICE ETICO
dell'Associazione di Promozione Sociale
(APS)
COMITATO don PEPPE DIANA

ottobre 2013

CODICE ETICO

dell'Associazione di Promozione Sociale (APS)

COMITATO don PEPPE DIANA

PREMESSA

Il Comitato don Peppe Diana nasce ufficialmente il 25 aprile del 2006.

Esso è il risultato di un percorso che ha coinvolto, per diversi anni, persone e organizzazioni unite dal desiderio di non dimenticare l'impegno e il martirio di don Giuseppe Diana ucciso dalla camorra per amore del suo popolo.

Il Comitato don Peppe Diana fu costituito da sette organizzazioni attive nel sociale: L'Agesci Regione Campania, le associazioni Scuola di Pace don Peppe Diana, Jerry Essan Masslo, Progetto Continenti, Omnia onlus, Legambiente circolo Ager e la cooperativa sociale Solesud Onlus le quali sottoscrissero un protocollo d'intesa per il perseguimento di diversi obiettivi comuni tra i quali:

- la costruzione della memoria di don Giuseppe Diana, contestualizzando la sua vita di persona comune in una realtà problematica;
- la realizzazione di azioni educative e didattiche sui temi dell'impegno civile e sociale per una cittadinanza attiva;
- la promozione nelle nuove generazioni della speranza, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità;
- la promozione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio camorrista del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso;
- la promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Quel percorso dura ancora oggi e il tentativo di costruire comunità alternative alla camorra, educative, solidali e sane è divenuto più reale.

Il 01 ottobre 2012 il Comitato don Peppe Diana diventa Associazione di promozione sociale.

Per la diffusione di uno spirito associativo che contempa standard di comportamento adeguati, si ritiene necessaria l'istituzione di un Codice Etico che esprima i valori guida e lo stile comportamentale dei soci che deve contribuire a rafforzare l'immagine e il comportamento, ma anche a saldare nella trasparenza e nella coerenza, l'identità del Comitato don Peppe Diana.



Articolo 1

DEFINIZIONE DI CODICE ETICO

Il Codice Etico è un impegno volontario, stipulato dai soci, al fine di regolamentare eticamente i rapporti tra di essi e tra il Comitato e i propri interlocutori.

Esso è anche lo strumento che regola il comportamento dei singoli e delle associazioni aderenti al fine di garantire i profili valoriali e d'immagine del Comitato stesso e il suo buon nome.

L'appartenenza al Comitato don Pepe Diana implica l'osservanza della normativa giuridica generale vigente nonché l'accettazione del presente Codice Etico.

Articolo 2

MOTIVAZIONE DEI SOCI

I Membri dell'Associazione devono essere ispirati da principi di correttezza, libertà, democrazia, dialogo, coerenza, trasparenza e giustizia nonché da motivazioni culturali universali e da condotta leale ed etica

Articolo 3

PRINCIPI ETICI E DI COMPORTAMENTO

Il Regolamento oggetto del presente Codice è diretto a garantire, promuovere, realizzare e tutelare, nel generale interesse, il corretto operato del Comitato don Pepe Diana e la conseguente considerazione nei confronti della collettività, dello Stato, dell'opinione pubblica e in genere di tutti quei soggetti che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurino, a qualsiasi titolo, rapporti di collaborazione con il Comitato.

Per il raggiungimento di tali fini e di quelli statutari, il Comitato don Pepe Diana si impegna a seguire e a segnalare ai propri associati le seguenti modalità di condotta e di operato:

1- Fare ciò che si dice e dire ciò che si fa

Il Comitato si impegna ad operare in modo chiaro, coerente e trasparente nelle azioni che deve realizzare per raggiungere i fini statutari tesi alla costruzione delle Terre di don Peppe Diana.

Le attività e i risultati posti in essere attraverso l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e culturali del Comitato devono essere resi noti alla collettività.

2- Sforzarsi di comprendere per poter agire e partecipare solo a ciò che si conosce

Il Comitato promuove, valorizza e partecipa a progetti, azioni, iniziative ecc., anche di altri soggetti in linea con i fini contemplati nel proprio statuto.

Il Comitato dialoga attivamente con le Istituzioni e con le organizzazioni della società civile, con le imprese e le Organizzazioni e fornisce pareri ed apporti professionali per il perseguimento di obiettivi comuni.

3- Usare un linguaggio chiaro e la verità come mezzo di dialogo

La verità e l'onestà rappresentano i principi fondamentali di tutte le attività del Comitato don Peppe Diana e costituiscono valori essenziali della gestione organizzativa interna tra i soci e tra questi e l'esterno. I rapporti con portatori di interessi quali Enti, Istituzioni, Movimenti ecc., sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

L'azione e le relazioni dei soci devono mirare alla creazione di un ambiente improntato al dialogo, al rispetto delle diversità e delle leggi, alla cura della persona, alla reciproca tolleranza, a corrette relazioni interpersonali, all'educazione nel confronto, all'apertura e alla crescita culturale di ciascuno.

Inoltre, il Comitato nell'ambito della propria funzione informativa, formativa, culturale, sociale, economica, non potrà subire condizionamenti di nessun tipo da eventuali finanziatori.

Il Comitato garantisce che le risorse umane e finanziarie siano reperite in maniera trasparente, etica, professionale e utilizzate secondo i metodi della buona e sana gestione.

4- Intendere il potere come responsabilità verso gli altri e non come privilegio per sé stessi

Il Comitato è consapevole che il confronto tra i soci e tra questi e gli interlocutori, nonché lo sviluppo delle proprie azioni ed iniziative, deve mirare a sviluppare e incrementare il senso di responsabilità individuale e collettivo. Attraverso il “fare responsabile” le persone potranno proseguire nel loro percorso verso la capacità di progettare il proprio futuro e rendere conto, a sé stesse e agli altri, delle proprie azioni.

Questo principio riguarda la promozione delle capacità di riconoscersi come autori/attori del proprio percorso di vita e, sulla base di questa consapevolezza, di agire le proprie scelte.

Su queste basi il Comitato si impegna ad operare nel rispetto delle comunità locali e nazionali, sviluppando iniziative che sappiano coniugare l'interesse dei singoli e della collettività, nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualità della vita nei territori su cui è attivo in un'ottica di sostenibilità ambientale.

5- Riconoscere e sostenere le capacità delle persone e delle comunità locali di affrontare i propri problemi e di organizzarsi per rispondervi

Il Comitato riconosce la centralità della persona rifiutando discriminazioni di razza, di genere, di nazionalità, di religione, di lingua o politica.

Il Comitato si impegna ad operare nel rispetto delle comunità locali, nazionali ed internazionali, sviluppando iniziative che sappiano coniugare l'interesse dei singoli e della collettività, nell'ottica di contribuire alla costruzione di comunità libere e alternative alla camorra nonché al miglioramento della qualità della vita.

La gestione delle risorse umane è improntata al rispetto della personalità e della professionalità di ciascuna di esse, in un quadro giuridico appropriato, nonché a relazioni leali e di fiducia con particolare riguardo alle pari opportunità.

6- Lasciare i territori, le comunità locali e i luoghi dove si opera migliori di come li si è trovati

Lasciate il mondo un po' migliore di quanto non lo avete trovato. (Baden Powell)

L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro". (Harlem Brundtland 1987)

Il Comitato don Pepe Diana orienta le sue azioni e i progetti intrapresi nonché le relazioni e i contatti con i propri interlocutori sul modello dello sviluppo sostenibile in grado di offrire a tutti le medesime possibilità.

Le dinamiche economiche e sociali che mirano alla costruzione di comunità libere dalla camorra, educative e sane devono essere compatibili –eticamente e politicamente - con il miglioramento delle condizioni di vita e la capacità delle risorse naturali di riprodursi in maniera indefinita.

Il Comitato mira a promuovere, favorire e tutelare una *governance* capace di garantire una interconnessione completa ed equilibrata tra economia, società e ambiente.

ARTICOLO 4 COMMISSIONE ETICA

Per favorire la corretta e leale azione del Comitato don Pepe Diana e garantire il rispetto dei principi del presente Codice Etico, è costituita una Commissione Etica che sovrintende alle norme del presente Codice.

La Commissione Etica, quale organo di garanzia e di rappresentanza etica, vigila affinché l'azione del Comitato, dei soci, degli aderenti e degli interlocutori del Comitato si sviluppi nell'ambito di criteri di eticità e moralità così come individuati nello Statuto e nel Codice stesso.

1- Composizione

La Commissione Etica è eletta o nominata a maggioranza dall'assemblea dei soci ed è composta da tre membri individuati fra i soci, di cui uno fondatore, di riconosciuto profilo etico e morale e durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Per garantire l'indipendenza del suo operato, i membri eletti o nominati della Commissione Etica non sono compatibili con quella di Coordinatore, vice-coordinatore, tesoriere e comunque di membro del Coordinamento del Comitato don Pepe Diana.

2- Funzionamento

Chiunque tra i soci, aderenti, volontari, interlocutori, cittadini ecc. può provvedere a segnalare alla Commissione Etica del Comitato don Pepe Diana eventuali comportamenti del Comitato stesso, dei soci e aderenti, collaboratori

ecc., che possano risultare difformi dal presente Codice. La segnalazione deve avvenire in forma scritta e trasmessa alla Commissione Etica con qualsiasi mezzo (mail, fax, a mano, posta, ecc)

La Commissione Etica valuta di caso in caso e, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Coordinamento, propone e applica le sanzioni per le quali siano risultate fondate, a suo giudizio, le contestazioni, le violazioni o le denunce di infrazione al codice etico.

La Commissione etica svolge anche una funzione di raccomandazione preventiva in relazione a fattispecie di comportamento che, pur non costituendo palesi violazioni al codice etico, non appaiono conformi ai principi generali del codice stesso o dell'etica associativa del Comitato.

La Commissione, inoltre, si presenta almeno una volta all'anno di fronte all'assemblea dei soci per fornire una relazione del suo operato.

La Commissione Etica non percepisce emolumenti per le attività legate allo svolgimento delle sue funzioni.

ARTICOLO 5 SISTEMA SANZIONATORIO

Per assicurare una corretta ed efficace attuazione del Codice è indispensabile l'impegno e la collaborazione di tutti.

Nel caso di violazione del codice etico la Commissione:

- 1- ne informa il Coordinamento e i destinatari dell'infrazione;
- 2- favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie;
- 3- può applicare sanzioni che possono essere il richiamo verbale, il richiamo scritto, la sospensione fino a sei mesi, l'espulsione. Negli ultimi due casi la sanzione dovrà essere notificata all'Assemblea.

ARTICOLO 6 APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO

Il codice etico è approvato dall'Assemblea dei soci, previo parere del Coordinamento, a maggioranza dei voti, e deve essere esposto nei locali del Comitato don Peppe Diana per la consultazione e pubblicato sul sito web.

Esso è consegnato ed implicitamente approvato da ogni socio che chiede di aderire al Comitato don Peppe Diana e ne assicura l'osservanza e la promozione.

Per mantenere intatta la sua efficacia il Codice Etico, su impulso del Comitato, dei soci o aderenti, della Commissione Etica o degli interlocutori privilegiati del Comitato stesso, può essere rivisitato e modificato a intervalli regolari. Ogni aggiornamento, modifica o aggiunta al presente Codice Etico, deve essere approvata dall'Assemblea dei soci.

Il presente codice etico entra in vigore il giorno stesso della sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Casal di Principe ottobre 2013



Comitato don Peppe Diana -
Sede legale: C.so Umberto I Casal di Principe – (CE)
tel. e fax 081 8167001 mail : donpeppediana@libero.it

www.dongiuseppediana.com

